

uso di magazzini militari, è ridotta nell'interno un mucchio di rovine; distrutti gli altari, tolte le pietre sacre, ridotti in ischegge bellissimi mosaici, perforati dalle baionette tedesche quei bellissimi dipinti, e vogliono tutta guastata anche la superba pala dell'altar maggiore, meraviglioso dipinto di fra' Sebastiano dal Piombo; e il Municipio indolente vedea silenzioso tanta rovina. Pervenuto per altro ciò all'orecchio del nostro vescovo, ei protestò con tutta l'energia del sacerdote e dell'ottimo Italiano contro tanta barbarie.

NOTIZIE DI LOMBARDIA.

Un avviso municipale, in data 28 settembre, obbliga tutti i censiti della città di Milano a fornire entro tre giorni una coperta di lana pel militare di once 30 in 42, per ogni 400 scudi d'estimo, notando la comminatoria che, se nel tempo prefisso non si saranno consegnate, saranno multati di austr. L. 3 al giorno per ogni coperta.

Il numero delle coperte per ora domandato è di 20,000.

È da notarsi che la maggior parte dei cittadini si sono spogliati di siffatte coperte per inviarle al Tonale ed altrove, a richiesta del governo provvisorio.

10 Ottobre.

(dalla Gazzetta)

DUE PAROLE DI UN CROCIATO GORIZIANO

AI FRATELLI ITALIANI E ALLE POTENZE D'EUROPA.

Fiat justitia et pereat mundus.

Io sono Goriziano, e siccome sempre, come tale, mi sentii e mi considerai Italiano, seppi, anche nella presente sublime crisi nazionale, non mancare al mio dovere e fui tra' pochi del mio paese, cui fu data la sorte di combattere la santissima pugna nelle file degli altri fratelli italiani.

Ora questa guerra è sospesa, e ne' suoi misteriosi gabinetti tenta la diplomazia sciogliere il nodo e decidere le nostre sorti. S'ode parlare di pace, di accordi: varie sono le voci che corrono sul modo di stabilire l'indipendenza dell'Italia: ma anche nei progetti dei ben pensanti, dei meglio intenzionati, degl'Italiani stessi, l'Isonzo è la linea, che sembra assumersi per vero confine dell'Italia da quel lato.

Che l'Isonzo non ne sia il vero confine, e che al di là ancora di quel fiume splenda il bel sole d'Italia e scorra allegra sulle labbra degli abitanti, la lingua del sì; che Gorizia, infine, e varii altri luoghi minori, situati sull'altra sponda di detto fiume, sieno Italiani e quindi da obliarsi nel giusto riordinamento delle nazioni, gli è quello che io, e per carità patria, e per dovere di coscienza e di sentimento italiano, voglio dimostrare nel presente articolo; e ciò per quei tali che sembrano o mostrano ignorarlo.

So che a taluno parrà frivolo e lieve un tale argomento, mentre